

Nel luogo simbolo del disastro dell'Ilva, Armando Punzo porta il suo teatro fuori dal carcere della città etrusca con una imponente performance

24 SETTEMBRE 2015

VOLTERRA — Armando Punzo a Taranto protagonista di un grande progetto internazionale del Teatro Pubblico Pugliese. In quasi trent'anni di attività il regista e fondatore della ormai storica Compagnia della Fortezza di Volterra e direttore artistico dell'altrettanto storico Festival VolterraTeatro, ha girato mezzo mondo per incontri, conferenze e laboratori, ma **come regista si è allontanato dal suo Teatro Stabile della Fortezza solo per prendere parte a progetti internazionali di altissimo livello.**

Lo ha fatto in questi giorni a Taranto con Paradiso - Voi non sapete la sofferenza dei Santi, **enorme creazione a cielo aperto in scena nel quartiere Tamburi.**

La grande **performance/installazione**, ideata e diretta da Punzo è lo spettacolo di apertura di Misteri e Fuochi, un progetto internazionale del Teatro Pubblico Pugliese che raccoglie per quattro giorni installazioni artistiche e performance di grandi maestri di teatro, danza e visual art in quattro location che appartengono alla Via Francigena Pugliese, il cui spunto tematico è il pellegrinaggio, il cammino spirituale e catartico dei pellegrini moderni che si interseca con visioni sulla **passione e sulla sofferenza contemporanea.**

Ad accompagnare Armando Punzo in questo progetto **tre artisti che ormai storicamente collaborano con il regista: Andrea Salvadori**, come sempre autore ed esecutore delle musiche originali, **Emanuela Dall'Aglio**, curatrice dei costumi, e **Alessandro Marzetti**, che con gli stessi Punzo e Dall'Aglio, cura la monumentale scenografia.

Questo progetto, che affianca il lavoro di Punzo, **unico italiano coinvolto**, a quello di maestri della scena internazionale come **Angelica Liddell, Shirin Neshat e Tamara Cubas**, rappresenta una nuova occasione per riflettere sul livello altissimo che contraddistingue il lavoro del regista, e un motivo d'orgoglio per il territorio in cui Punzo opera quotidianamente da quasi trent'anni.

Punzo ha scelto il **quartiere Tamburi, più legato anche dai media al disastro dell'Ilva**, per ambientarvi il suo Paradiso, la sua riflessione sull'uomo, sulla nostra cultura, sulla nostra tragedia, la nostra passione, il nostro dolore, e la nostra bellezza, coinvolgendo nella sua residenza creativa, durata diverse settimane, decine e decine di persone del luogo, adulti e bambini, “corpi sottratti alla scena”, come li chiama lui, che hanno accolto il progetto con grande entusiasmo.

Nel grande vuoto a cielo aperto di una piazza, con la consueta magnificenza di linguaggio che mescola arti visive, musica e parola, **il regista ha ricostruito con i cittadini di Taranto il ciclo di una vita, sotto forma di festa, di paradiso artificiale e sgargiante** in cui una umanità vestita a festa abita **una collina di croci**, una orchestra filarmonica si aggira sulle macerie invisibili della nostra cultura, e tra banchetti di scuola, sotto spoglie di una necessaria educazione, si ripetera nei bambini la memoria di un errore e l'inganno di una promessa tradita. Per culminare in una processione che allontana lentamente tutti verso il loro destino di uomini, mentre portano sulle proprie spalle, santificandoli, i feticci della loro esistenza.